

**Il Tg1****Su Minzolini  
il Pd «chiama»  
la Vigilanza  
E lui: disponibile**

MILANO — Non si placano le polemiche sul direttore del Tg1 Augusto Minzolini. A chiedere la sua convocazione alla Commissione di Vigilanza Rai sono l'Usigrai e il Pd. Per il segretario nazionale del sindacato dei giornalisti Rai al Tg1 «mancano i fatti e quando ci sono vengono ovattati. Insistiamo perché la Vigilanza convochi al più presto Minzolini». Per il senatore del Pd Vincenzo Vita «il Tg1 sta superando in

peggio persino le più tradizionali tecniche manipolatorie dei regimi totalitari. Urge un'audizione del direttore in Vigilanza». A entrambi risponde Giorgio Merlo, vicepresidente pd della Vigilanza: «La Commissione ha già deciso di convocare il direttore del Tg1, appena dopo le nomine dei vertici delle varie testate e reti». E poi lo stesso Minzolini a rispondere a Verna dell'Usigrai, che «agita la proposta di una mia convocazione come una minaccia e si sbaglia di grosso: io sono disponibile all'audizione anche domani». Intanto il presidente della Regione Puglia Vendola pretende le scuse di direttore e testata: «Dal Tg1 ho subito un killeraggio, la mia faccia in onda mentre si parlava di prostitute e cocaina».

**Avenire****Tg1, nuovi attacchi a Minzolini**

**ROMA.** Continuano gli attacchi ad Augusto Minzolini per il suo modo di confezionare il Tg1. Ma il direttore sembra non temere nessuno. «Il segretario nazionale dell'Usigrai, Carlo Verna, agita la proposta di una mia convocazione in Vigilanza come una minaccia», ma «si sbaglia di grosso. Io sono disponibile all'audizione anche domani, non solo per rispetto verso il Parlamento, ma perché la considero un'opportunità». Opportunità che avverrà al più presto. «La Commissione di Vigilanza Rai ha già deciso di convocare, appena dopo le nomine dei vertici della varie testate e reti, il suo direttore», dice Giorgio Merlo del Pd. All'attacco anche Nicki Vendola. Il governatore della Puglia pretende le scuse da parte del giornalista per i servizi dedicati al

filone dell'inchiesta pugliese su droga e prostitute. La frase di Massimo D'Alema «solo la tv sovietica poteva fare cose» come quelle fatte dal Tg1, viene contestata da Domenico Nania del Pdl: «Con la sua solita ironia D'Alema attacca il Tg1 di Minzolini dimenticando la realtà di un sistema informativo che pende tutto a sinistra». Lo contesta anche Jacopo Venier del Pdc: «D'Alema sbaglia: il Tg1 non è una tv sovietica ma il degno bollettino informativo di un regime fascista». Nella polemica entra Beppe Giulietti di articolo 21 sostenendo che «persino la direzione del tg comincia a provare un leggero imbarazzo per gli eccessi dell'editore di riferimento» e Maurizio Ronconi dell'Udc che definisce il Tg1 «ormai l'effemeride del governo».